

# COMUNE DI MONTEGALLO

Provincia di Ascoli Piceno



Progetto Definitivo

## **INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO-AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE**

### A - RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

I tecnici Comunali

Ing. Nicola Poeta

Arch. Valentina Bachetti

Geom. Danilo Del Gobbo Acciarretti

---

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Andrea Rivosecchi

---



## **SOMMARIO**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE E LOCALE</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>GEOLOGIA ED IDROLOGIA</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>PAESAGGIO E AMBIENTE</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>ALLESTIMENTO STRUTTURA COMUNALE DA DESTINARE AL C.E.A.</b>	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>PARCO AVVENTURA ALL'INTERNO DELLA PINETA TALIANI E SISTEMAZIONE DELLE PINETE</b>	<b>11</b>
<b>7</b>	<b>REALIZZAZIONE DEL MUSEO A CIELO APERTO DENOMINATO "MUSEO DELLE NEVE"</b>	<b>18</b>
<b>8</b>	<b>SISTEMAZIONE DELLA SENTIERISTICA</b>	<b>21</b>
<b>9</b>	<b>CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE</b>	<b>26</b>
<b>10</b>	<b>ELENCO ELABORATI</b>	<b>27</b>



## **1 PREMESSA**

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24, comma 2 e dell'art. 25 del DPR 207/10 (Regolamento di attuazione alla legge quadro in materia di lavori pubblici), nell'ambito della redazione del "Progetto Definitivo" degli Interventi di Valorizzazione Turistico-Ambientali del territorio comunale.

Il progetto riguarda principalmente:

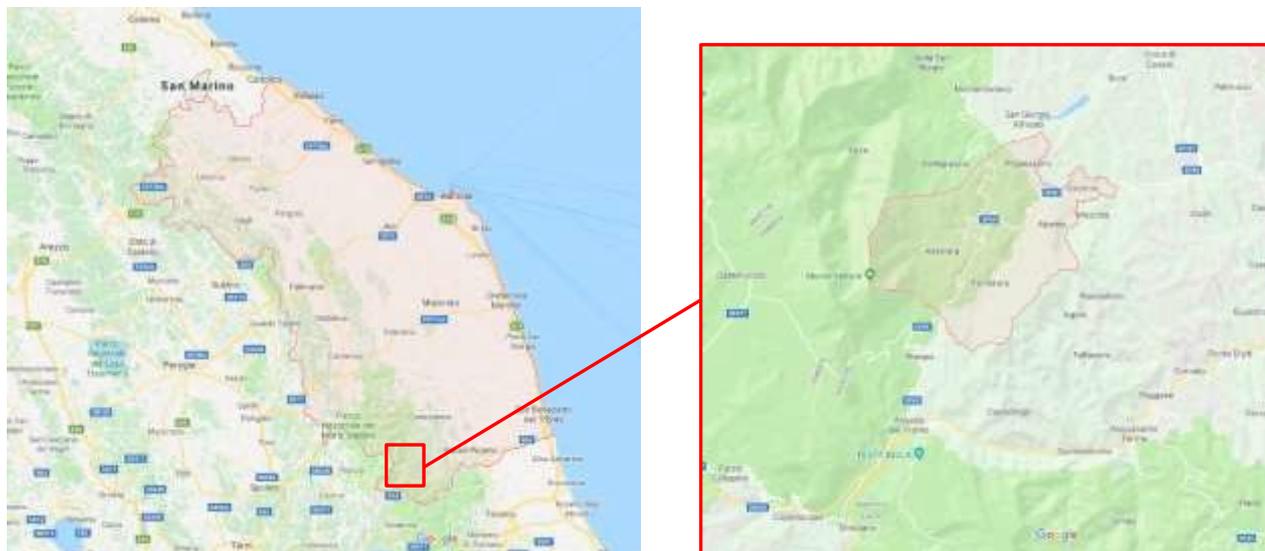
- l'allestimento di una Struttura Comunale sita nella Pineta Taliani da destinare al Centro di Educazione Ambientale;
  - La sistemazione delle Pinete Comunali "Rossi" e "Taliani" con realizzazione di un "Parco Avventura" all'interno di quest'ultima;
  - la rifunzionalizzazione dei sentieri all'interno del territorio Comunale;
  - la realizzazione di un Museo "a cielo aperto" nella località Casale Vecchio, denominato "Museo della Neve".
- Inserire delle attività educative/culturali all'interno del Comune di Montegallo consentirebbe oltre alla conservazione degli spazi verdi anche uno sviluppo della coscienza ambientale nei cittadini. D'altro canto, la necessità di promuovere politiche ambientali è imprescindibile per assicurare una protezione e un mantenimento dell'ecosistema, minimizzando al massimo gli effetti secondari.

Questo progetto si presenta come una nuova attività turistica, educativa, terapeutica e ricreativa rivolta a imprese, a persone singole di diverse generazioni e studenti di ogni età, in quanto tende a convogliare in un'unica occasione la dimensione naturale del territorio, la voglia di avventura data dai giochi e la componente educativa della condivisione e della conoscenza dell'ambiente.

Negli ultimi anni, i mutamenti della domanda turistica rendono sempre più indispensabile una revisione dell'offerta, infatti l'incremento delle vacanze ridotte e lo stress della vita moderna, spingono a cercare un contatto sempre maggiore con la natura. Ciò ha comportato che alle tradizionali mete culturali, si va sempre più diffondendo un turismo legato all'ambiente naturale. In questo contesto si inseriscono perfettamente gli interventi proposti che utilizzano l'ambiente naturale per scopi ricreativi, didattici e formativi.

## **2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE E LOCALE**

I suddetti interventi si collocano nel Comune di Montegallo che rientra in un vasto ambito territoriale, i monti Sibillini, nella zona Sud Ovest delle Marche.



**Figura 1 Individuazione del Comune di Montegallo**

Il territorio dei Sibillini è prevalentemente montuoso e presenta un paesaggio aspro e selvaggio. Molte vette superano i 2000 metri di quota: Monte Vettore (m 2476 s.l.m.), Monte Priora, Monte Bove, Monte Sibilla, Monte Argentella e altre ancora.

Dal punto di vista geologico le formazioni calcaree sono prevalenti e determinano una morfologia varia e pittoresca caratterizzata da diffusi fenomeni carsici e glaciali, pareti rocciose verticali, gole e orridi, valli incise e vasti altopiani coperti da praterie. Il versante marchigiano è il più esteso e impervio : è qui che si trovano le cime più alte e i paesaggi più aspri quali le gole dell’Infernaccio e del Fiastrone; la Val di Panico, la valle del Fluvione e quella dell’Ambro; il Pizzo del Diavolo e Pizzo Berro.

Le antiche glaciazioni hanno dato origine al Lago di Pilato, posto ai piedi del Monte Vettore (m 1941 m.s.l.m.), che costituisce uno dei luoghi simbolo dell’intero ambito.

La vegetazione, di tipo appenninico, è molto varia ed è influenzata dalla morfologia della zona. Alle quote più basse (dai 500 ai 1000 metri) si trovano boschi querce caducifoglie; più in alto (dai 1000 ai 1700 metri) sono presenti faggi misti a tassi, aceri di monte e agrifogli; sopra i 1700 metri ci sono vaste praterie con cespugli di ginepro nano e specie endemiche quali viola di Eugenia, genepi dell’Appennino, adonide distorta e genziana dinarica. Su alcune cime scoscese, tra cui il monte Vettore e il monte Argentella, si trova la rara stella alpina appenninica, presente solo sul Gran Sasso, sulla Maiella e sui monti Ernici.

---

**COMUNE DI MONTEGALLO**  
**(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegallo (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva 00357070440 E-mail tecnico@comune.montegallo.ap.it Sito web www.comune.montegallo.ap.it



La fauna locale è molto interessante, sebbene nel corso del tempo numerose specie tra cui l'orso, la lince, la lontra e il grifone, si siano estinte. Sono tuttavia ancora presenti varie specie di interesse protezionistico quali il lupo, il gatto selvatico e l'istrice.

Negli ultimi anni l'Ente Parco ha curato, con successo, la reintroduzione del capriolo, del cervo e del camoscio appenninico.

Per quanto riguarda l'avifauna va segnalata l'esistenza dell'aquila reale e di numerose altre specie di uccelli rapaci (poiana, falco pellegrino, allocco, sparpiero e alcuni esemplari di gufo reale); sono presenti inoltre la coturnice, il gracchio il fringuello alpino e il raro piviere tortolino. Occorre infine ricordare il chirocefalo del Marchesini, un crostaceo unico al mondo che vive esclusivamente nel lago di Pilato.

I sistemi insediativi storici presenti nell'ambito rispecchiano per molti aspetti l'asprezza dei luoghi. L'elemento distintivo dei manufatti più antichi è la pietra calcarea utilizzata per realizzare sia i ricoveri dei pastori che gli edifici presenti nei centri abitati. In molti centri storici ci sono ancora numerosi edifici realizzati con questo materiale.

Nel territorio del Comune di Montegallo, che in parte ricade nel Parco dei Monti Sibillini, sono presenti una pluralità di frazioni e nuclei sparsi. La sede civica è a Balzo, un piccolo borgo rurale da cui si gode un'ampia vista del Monte Vettore e delle sue propaggini. Anche le zone non comprese nel Parco sono ricche di boschi di alto fusto.



### **3 GEOLOGIA ED IDROLOGIA**

Il territorio di Montegallo, dal punto di vista morfologico, è stato profondamente influenzato dall'azione erosivo-sedimentaria sia delle acque meteoriche sia del reticolo idrografico che si è impostato lungo le faglie. Dal punto di vista geomorfologico, salvo approfondimenti nello studio geologico, non si riscontrano problemi di instabilità o portanza che ne possano impedire le trasformazioni.

L'idrologia della zona è invece caratterizzata principalmente dalle acque di precipitazione meteorica che defluiscono verso il reticolo idrografico principale senza provocare fenomeni di ruscellamento particolarmente intensi.

Gli assorbimenti delle acque superficiali sono lenti in quanto la bassa permeabilità dei terreni limosi superficiali di copertura non consente un'infiltrazione efficace e pertanto in occasione di precipitazioni intense e di lunga durata si hanno ristagni nelle zone depresse. Tuttavia, la pendenza e la presenza del reticolo idrografico garantiscono uno smaltimento discreto delle acque.

Per quanto concerne l'idrologia sotterranea, la presenza di acqua nei terreni dipende direttamente dalla loro permeabilità e, in sede di indagini geognostica, non si è riscontrata la presenza di una vera falda freatica.

**Nelle aree di intervento si prevede la realizzazione di una rete di smaltimento delle acque piovane che saranno convogliate verso il reticolo idrografico esistente (impluvi, fossi e valloni).** La rete sarà verificata sulla base dei dati pluviometrici disponibili combinando i valori delle pendenze con tutti gli elementi che modificano il bacino idrografico.

Infine, il clima è tipico dell'area parco dei Monti Sibillini caratterizzato da estati fresche e da inverni con nevicate concentrate soprattutto nei mesi di novembre-aprile con un massimo nei mesi di gennaio-febbraio; i giorni nevosi variano da 6 a 25 mentre la neve resta al suolo dai 20 ai 60 giorni.



#### **4 PAESAGGIO E AMBIENTE**

È frequente la presenza di animali selvatici ed in particolare è possibile trovare nei boschi limitrofi il camoscio appenninico, il lupo, e il gatto selvatico.

La vegetazione è prevalentemente caratterizzata da grandi boschi di roverella e da vaste faggete.

**La realizzazione delle opere in progetto non comporta impatti rilevanti sulla flora e sulla fauna, in quanto le opere vanno a realizzarsi in aree precedentemente antropizzate, ovvero sulla sentieristica esistente.**

Il paesaggio nel presente contesto, in coerenza con il significato “europeo” del termine, è inteso quale “concezione sistemica”, cioè l’insieme di tutti i fattori che lo generano, sia in quanto complesso di eventi naturali, sia in quanto oggetto del processo visivo. In buona sostanza si vuole intendere il paesaggio come ambiente, cioè come interrelazione fra una complessità di elementi e l’uomo, in un processo di continua evoluzione.

Per quanto premesso, lo studio del paesaggio è finalizzato alla comprensione e alla considerazione degli effetti indotti su di esso dall’insediamento in questione.

Le aree individuate sono analizzate nelle loro componenti naturali, antropiche, storico-artistiche e percettive.

**L’analisi dell’area in esame, per quanto concerne gli elementi o le valenze paesaggistiche, rileva che l’area non presenta caratteri peculiari e distintivi sia naturali e antropici che storico-culturali; né presenta particolari qualità sceniche e panoramiche, elementi caratteristici o rari ed, infine, presenta qualche elemento di degrado.**

Per quanto riguarda invece i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale, si rileva che i luoghi sono capaci di accogliere i cambiamenti, ad assorbirli visivamente, senza sostanziale diminuzione della qualità; sono inoltre capaci di mantenere l’efficienza funzionale degli assetti consolidati.



## **5 ALLESTIMENTO STRUTTURA COMUNALE DA DESTINARE AL C.E.A.**

L'intervento consiste nel completamento e allestimento di un immobile comunale sito all'interno della Pineta "Taliani". L'edificio si compone di un unico corpo di fabbrica totalmente interrato, costituito da una parte rettangolare e regolare in pianta dove trovano spazio i locali destinati a magazzino, ripostiglio, servizi igienici e cucina ed una parte curva dove è destinata una sala espositiva-didattica da destinare al Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) del Comune di Montegallo.

Il CEA di Montegallo opera in stretta collaborazione da diversi anni con gli altri Cea della rete del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Il CEA di Montegallo propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Aumentare la conoscenza dei valori del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e più in generale del Sistema delle Aree Protette, al fine di stimolare un interesse verso la tutela della natura e verso la qualità ambientale;
2. Promuovere la percezione della natura come luogo di benessere e far acquisire la consapevolezza della relazione tra la salute della natura e la qualità di vita dell'uomo;
3. Aumentare la conoscenza delle problematiche ambientali dei cittadini, al fine di sviluppare una coscienza critica, che favorisca una modifica dei comportamenti e promuova azioni a favore dell'ambiente.
4. Favorire forme di turismo sostenibile nel Parco, con particolare riguardo ad attività didattico ricreative rivolte alle nuove generazioni.

Con l'attività didattica, il CEA propone percorsi differenziati che forniscano loro delle chiavi di lettura sulla biodiversità, del concetto di paesaggio come strumento di interpretazione della storia umana ed ecologica di un territorio, attraverso l'attivazione delle percezioni e delle emozioni. I laboratori giornalieri sono un'occasione per ricercare, sperimentare e stimolare la creatività, la fantasia e la manualità di chi partecipa e possono essere di due tipologie:

1. Laboratori sul campo si svolgono lungo dei sentieri del Parco, prevedono al mattino l'attività di esplorazione e nel pomeriggio quella di laboratorio all'aperto.
2. Laboratori campo/cea si dividono in due parti: la mattinata lungo un sentiero del Parco, il pomeriggio laboratorio nell'aula didattica del CEA o esterni.

L'intervento, pertanto, si rende necessario per recuperare degli spazi di aggregazione da destinare alla popolazione locale, così da far fronte alle problematiche inerenti i territori montani, sottoposti a continui fenomeni di spopolamento.

Catastalmente l'immobile oggetto di intervento ricade all'interno del foglio n° 25 particella n°609.

Dal vigente Piano di Fabbricazione, si rileva che l'immobile ricade in zona omogenea F (art.99 delle NTA), ricade nell'area parco e riserve naturali (Parco Naturale dei Monti Sibillini) e ricade in un'area di forte rilevanza paesaggistica (area di eccezionale valore da P.P.A.R. – Tav.6)

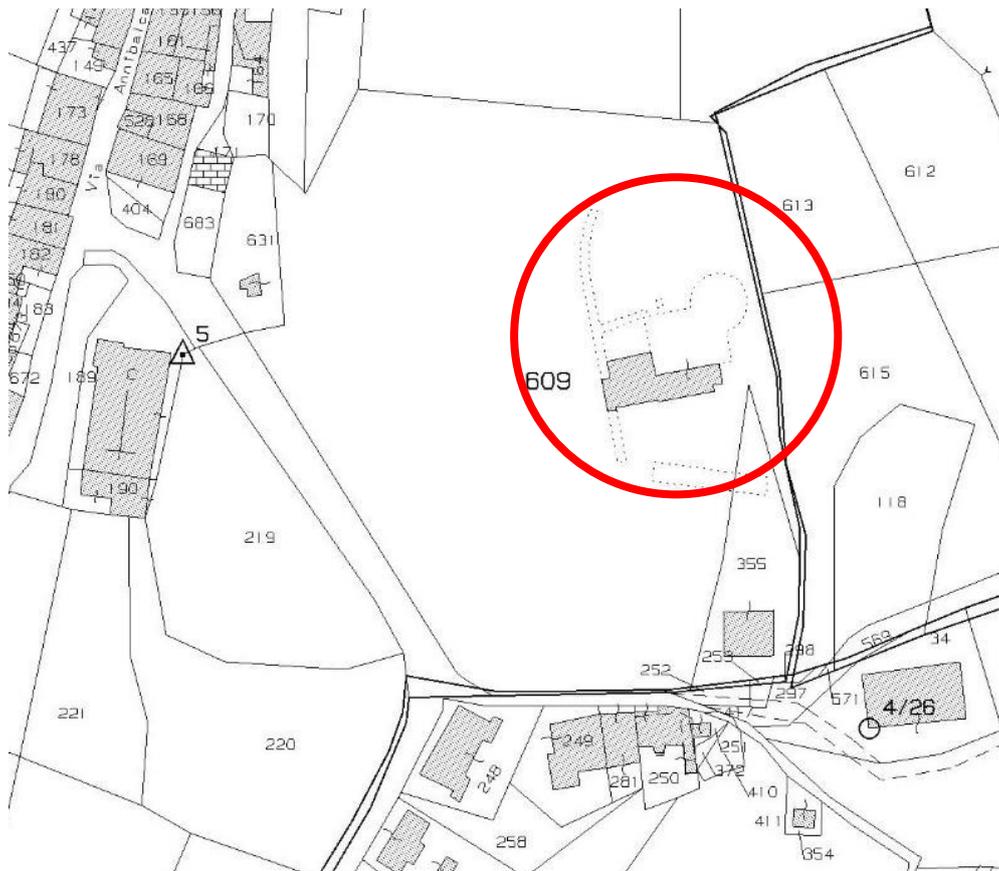


Figura 2 Individuazione catastale Foglio 25 Particella 609

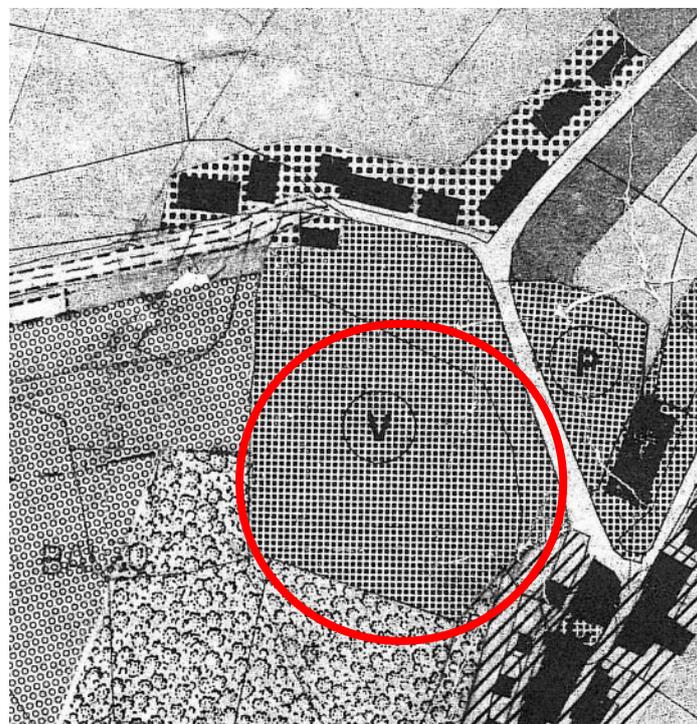


Figura 3 Stralcio del Piano di Fabbricazione – Stralcio P.d.F. Balzo Castro – tavola 5

**COMUNE DI MONTEGALLO**  
**(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegalloy (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva 00357070440 E-mail tecnico@comune.montegalloy.ap.it Sito web www.comune.montegalloy.ap.it

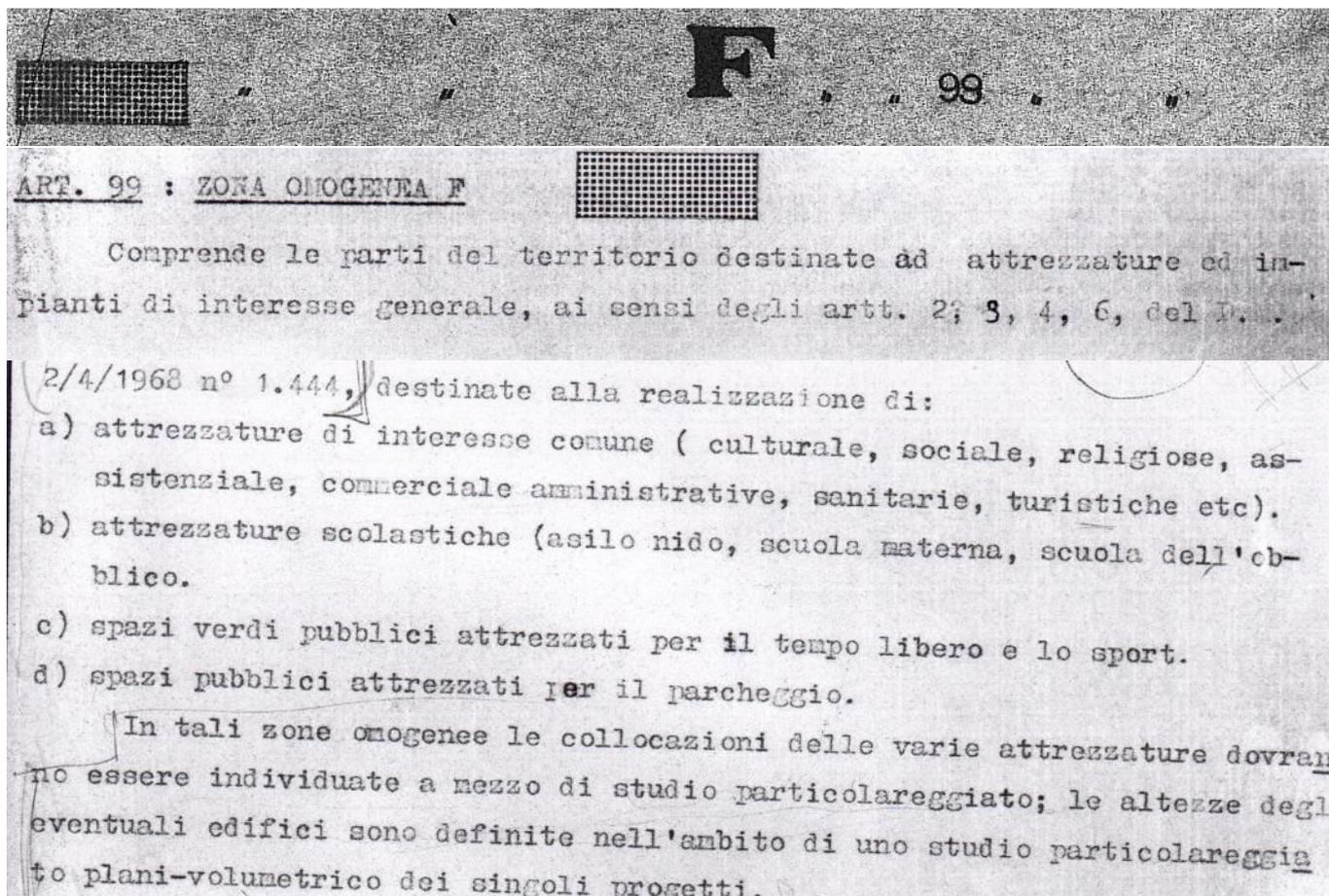


Figura 4 Stralcio NTA

L'edificio è stato oggetto di Messa in Sicurezza e Manutenzione straordinaria con lavori conclusi nel 2020. In particolare la struttura ipogea di proprietà comunale risultava essere in completo stato di abbandono e degrado, con innumerevoli danni a porte e finestre e la presenza di forti infiltrazioni d'acqua la rendeva un ambiente interno umido e malsano. Anche i servizi sanitari così come gli impianti (idrico, termico ed elettrico) a servizi della struttura ipogea erano già esistenti ed in completo stato di abbandono. Come si evince dal Certificato di Regolare Esecuzione agli atti comunali, tali problematiche sono state risolte e la struttura risulta funzionale per la nuova destinazione di cui al presente intervento.

Si ritiene tuttavia di sistemare l'accessibilità dell'area adiacente alla struttura ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche. In particolare si prevede di porre un servo-scala all'adiacente scalinata in cemento armato in modo permettere l'accesso alla struttura anche agli eventuali studenti del "C.E.A." con particolari disabilità motorie. Per quanto riguarda la struttura dal punto di vista delle barriere architettoniche, risulta visitabile il locale da destinare a sala espositiva-didattica con l'adiacente bagno.

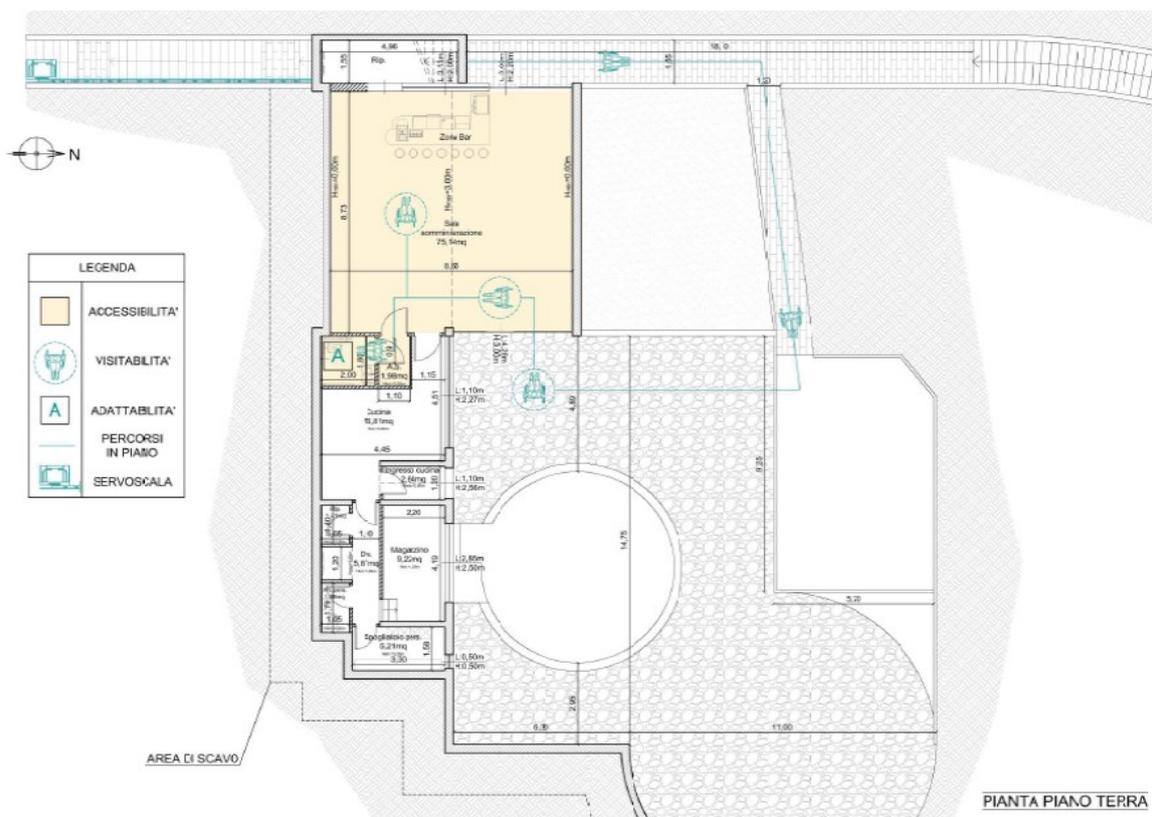


Figura 5 Barriere Architettoniche

Oltre ai suddetti interventi si prevede

- la fornitura per l'allestimento della sala espositiva-didattica;
- un locale cucina di servizio;
- un locale destinato alla biglietteria per il Parco Avventura da realizzare nella pineta Taliani;
- un serra botanica in alluminio- vetro;
- un pergolato in legno con essenza arborea rampicante.

Si prevede eventualmente di assicurare ulteriori forniture per il costruendo Centro Polifunzionale in frazione Balzo.



## **6 PARCO AVVENTURA ALL'INTERNO DELLA PINETA TALIANI E SISTEMAZIONE DELLE PINETE**

Ulteriore intervento all'interno della Pineta Taliani è la realizzazione di un "Parco Avventura". I Parchi Avventura, Percorsi Avventura o Parchi Acrobatici sono dizioni diverse dello stesso concetto: percorsi sospesi in aria, tra gli alberi (tipicamente) o su altri supporti naturali o artificiali. Rientrano nella categoria delle attività all'aria aperta e costituiscono una valida alternativa alle forme di turismo tradizionale.

Di norma questi percorsi sono suddivisi in ostacoli con difficoltà crescenti, da quelle per bambini fino a quelle per sportivi esigenti. Tramite cavi di acciaio, pedane in legno e corde, l'utente può effettuare il percorso (più o meno lungo e difficile) in completa autonomia o sotto la supervisione di istruttori appositamente formati. A tutti viene impartito un breve insegnamento sulle tecniche di progressione e sulle misure di comportamento e ne viene verificata la comprensione, su un percorso dimostrativo, prima di affrontare le difficoltà aeree.

Per lo svolgimento di tutti i percorsi, viene fornita un'attrezzatura idonea e certificata CE, costituita da imbracatura per il corpo (cosciale e pettorale) con longe, moschettoni, carrucola e casco di protezione (Dispositivi di Protezione Individuale: DPI)

I Parchi Avventura rappresentano un'idea di sicuro successo perché:

- a. sono accessibili a tutti, le difficoltà graduate a seconda dei percorsi fanno sì che ognuno trovi il proprio divertimento;
- b. sono il luogo ideale per un momento conviviale in famiglia, con amici o colleghi;
- c. sono un modo nuovo di rapportarsi con l'ambiente naturale e rappresentano un approccio diverso alle attività outdoor;
- d. sono "naturali", non creano alcun impatto ambientale, non danneggiano le piante, né il sottobosco;
- e. contribuiscono alla tutela del bene natura attraverso la conservazione e il mantenimento del sito naturale.

L'attività in senso stretto non necessita in alcun modo di mezzi motorizzati, né di qualsiasi altra sorgente di inquinamento acustico o atmosferico e nessun tipo di impatto ambientale è indotto dall'installazione dei percorsi, grazie all'utilizzo di attrezzature e tecniche specifiche.

Gli alberi, prima di essere utilizzati, sono sottoposti ad un'indagine arboricola, in grado di verificare eventuali malattie o marciumi. La preparazione (potatura) degli alberi gli permette di svilupparsi meglio e in caso di incendio ne permette lo spegnimento in maniera più efficace. I tronchi non vengono perforati, al fine di restituirli allo stato iniziale in caso di cambio di destinazione d'uso del bosco, infatti il sistema di cerchiaggio del tronco per la posa delle piattaforme è stato specificatamente studiato per evitare di interferire con la normale crescita del tronco.

Tutto il materiale legnoso utilizzato proviene da foreste autorizzate ed è sottoposto a trattamento in autoclave a norma con le attuali leggi.

In dettaglio, un percorso acrobatico fra gli alberi consiste in una serie di installazioni poste fra due alberi destinati a bambini e adulti; le installazioni possono essere di diverse tipologie a seconda dell'ostacolo da superare o della difficoltà del percorso: ponti tibetani, passerelle, scale, teleferiche, liane di tarzan, reti di corda ecc. L'insieme delle installazioni costituisce un percorso ad un'altezza dal suolo variabile tra 2 e 20 metri.



In pratica, tramite la posa di cavi metallici, piattaforme in legno, reti di corda, materassi sportivi, si permette agli utenti di portare a termine un percorso più o meno arduo, ad altezza variabile, garantendo allo stesso tempo la sicurezza per mezzo di sistemi di protezione individuale e collettiva.

L'impianto ipotizzato andrebbe a collocarsi perfettamente senza intralciare in alcun modo le normali attività di fruizione della Pineta. Nell'ambito del progetto definitivo è stato effettuato un rilievo della zona che sarà interessata dai percorsi aerei e dalle strutture di supporto e dai percorsi a terra (sentieri) e dagli arredi, che in fase di progettazione esecutiva dovrà essere maggiormente dettagliato.

L'area indicata comprende un numero di alberi sufficienti ad ospitare l'impianto, valutati idonei all'utilizzo di supporto delle piattaforme lignee necessarie per l'attività. Le caratteristiche ottimali per la realizzazione di un parco outdoor sono:

- un'adeguata localizzazione geografica;
- la vicinanza al centro abitato;
- la possibilità di parcheggiare;
- la viabilità pedonale già tracciata;
- se area già frequentata per attività outdoor;
- presenza di spazi adeguati in cui far convivere le necessità dei vari utenti del parco.

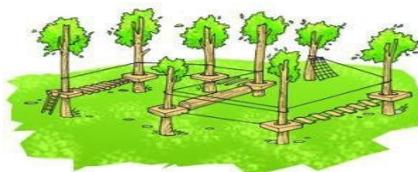
Nell'ambito progettuale sono state individuate le zone interessate dagli impianti aerei dei percorsi, comprendendo almeno una ventina di alberi, inoltre sarà necessario prevedere dei locali all'interno della struttura ipogea da utilizzare come biglietteria e deposito attrezzatura.

Prima ancora, risulta necessario operare un miglioramento del sito con interventi conservativi di carattere straordinario e ordinario e che prevedano almeno la potatura dei rami pericolanti e il contenimento delle erbe.

Ciascun utente svolge un percorso idoneo alla propria fascia di età, alle potenzialità motorie ed emotive.

Un parco avventura prevede minimo n. 3 percorsi di varia difficoltà, ciascuno con un numero limitato di installazioni.

**PERCORSO VERDE** - Si tratta di un percorso di facile esecuzione adatto ai piccoli a partire dai 5 anni di età, che consente loro la possibilità di affrontare gli stessi ostacoli dei più grandi. Le pedane di legno, grandi 1 mt per 1 mt, possono essere posizionate massimo a 1,5 mt da terra. Si prevedono di scarsa difficoltà come: rampa di accesso, passerella ad assi, ponte di corde, e tirolese su rete.



**COMUNE DI MONTEGALLO**  
**(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegallo (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva 00357070440 E-mail tecnico@comune.montegallo.ap.it Sito web www.comune.montegallo.ap.it

Figura 6 Percorso Verde

**PERCORSO ROSSO** - Il percorso bambini è riservato ai piccoli di età compresa fra gli 8 e i 12 anni ed è del tutto simile ai percorsi per adulti, con gli stessi ostacoli ma in forma semplificata. Le piattaforme sono poste ad altezza massima di 2 mt da terra. Un percorso bambini classico può essere composto da 4 installazioni ed è di facile percorrenza. Le installazioni più adatte ai piccoli sono: tunnel, teleferiche, ponti tibetani, ecc.

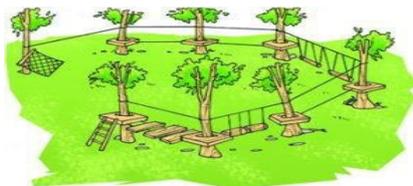


Figura 7 Percorso Rosso

**PERCORSO NERO** - Il percorso verde si caratterizza per essere destinato a ragazzi/adulti dai 13 anni in su ed è allestito con piattaforme 1,30 x 1,30 ad altezza variabile tra i 2 mt e i 4 mt da terra. Gli attraversamenti possono essere: scala classica, ponte ad assi, ponte a tondelli, ponte delle scimmie ecc.



Figura 8 Percorso Nero

Le piattaforme saranno realizzate con un telaio in legno che si serra intorno al fusto mediante l'uso di barre d'acciaio filettate. I cavi sono ancorati alla pianta mediante l'uso di tronchetti forati; una soluzione esteticamente gradevole e molto funzionale, in questo modo il tronco non è mai in contatto con il cavo di acciaio ma solo con il legno e le barre filettate possono essere allentate anno dopo anno per consentire all'albero di crescere.



**Figura 9** Tipologia installazione

Con un'apposita perizia forestale si esaminerà e valuterà la condizione fisiologica e strutturale degli alberi per decidere su quali tronchi incassare le piattaforme e installare i relativi dispositivi.

I percorsi saranno in completa sicurezza in quanto realizzati nel rispetto della norma UNI che regola i parchi avventura (UNI EN 15567-1 15567-2).

Sono possibili vari tipi di attrezzi (o installazioni) fra un albero e l'altro, la scelta dipende sostanzialmente dalla difficoltà del percorso.

Un elenco esemplificativo, non esaustivo, degli attrezzi utilizzabili è il seguente:

**TIROLESE** - Consiste in un cavo d'acciaio, teso e tensionato adeguatamente, che collega un punto a monte e uno a valle e sul quale viene posizionata una carrucola, agganciata mediante un moschettone di sicurezza all'utente, il quale può quindi scendere lungo il cavo. La pendenza ottimale permette di scendere alla giusta velocità senza correre alcun rischio. La teleferica o tirolese può essere anche molto lunga e deve essere calibrata in modo che alla fine della discesa si produca un rallentamento della velocità.



**Figura 10** Tirolese

**PONTE TIBETANO** - Si tratta di un attrezzo caratterizzato da un cavo principale sul quale si appoggiano i

**COMUNE DI MONTEGALLO**  
**(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegallo (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva 00357070440 E-mail tecnico@comune.montegallo.ap.it Sito web www.comune.montegallo.ap.it

piedi alternativamente e due cavi corrimano collegati a quello principale da una serie di cavetti di dimensioni minori e distanziati circa 1 mt. l'uno dall'altro. La linea di vita è nettamente separata dai cavi di progressione.



**Figura 11 Ponte Tibetano**

**TRONCHI OSCILLANTI** - L'attrezzo si compone di due cavi di acciaio tesi fra la piattaforma di partenza e quella di arrivo ai quali sono attaccati, mediante morsetti di acciaio, altri cavi di diametro minore collegati a pezzi di tronco. La progressione viene fatta direttamente lungo i tronchi posti l'uno davanti all'altro. Il cavo di sicurezza è teso al di sopra del ponte, ad altezza definita.



**Figura 12 Tronchi oscillanti**

**SCALA ORIZZONTALE** - Questa installazione è composta da tronchetti fissati ai cavi, distanziati l'uno dall'altro, e due cavi corrimano. La linea di vita è tesa al di sopra del ponte, ad altezza definita.



**Figura 13 Scala Orizzontale**

**RETE VERTICALE** - Una rete di corda viene tesa orizzontalmente fra la piattaforma di partenza e quella di arrivo, con l'aiuto di due cavi e la linea di vita, ad altezza definita. (fig. 12)



**Figura 14 Rete Verticale**

La fase di costruzione dell'impianto si avvale di un vero e proprio cantiere di lavoro che opera nel rispetto del D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii. e come tale viene delimitato e segnalato.

Le tecnologie di lavoro sono per lo più in sospensione e si avvalgono delle procedure operative del tree-climbing per gli alberi più alti e dell'utilizzo di scale, per i percorsi più bassi.

Non sono richieste attrezzature rumorose o inquinanti, salvo il normale utilizzo di una sega da banco. La durata del cantiere non impedisce al pubblico la frequentazione dell'area, tranne ovviamente il perimetro dedicato al cantiere.

Come già accennato, si fa riferimento alla norma europea UNI EN 15567/1 e 15567/2 aggiornata al 2015, pertanto i parchi realizzati seguendo tale normativa saranno ritenuti a norma.

Il sistema di fissaggio delle piattaforme, dei cavi di sicurezza e dei cavi di progressione, è concepito in maniera da evitare l'aggressione agli alberi: le piattaforme lignee vengono incassate intorno al tronco per mezzo di una doppia coppia di aste di legno, le quali vengono strette fra loro da barre filettate in acciaio. Il contatto della corteccia è solo con le aste di legno e mai con l'acciaio. Sopra questo supporto viene poi montata la piattaforma di legno.

Anche i cavi di acciaio non sono mai a contatto diretto con la corteccia dell'albero ma vengono isolati da spessori in legno (tronchetti).

I materiali metallici utilizzati per la costruzione e quelli utilizzati per la progressione sono conformi alle norme CE (cavi, morsetti, barre e bullonerie) e provvisti di certificati, infine i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) sono certificati per lo specifico utilizzo in Parco Avventura.

Così come indicato in precedenza per l'operatività del parco sarà necessario realizzare, oltre ai percorsi aerei, anche elementi accessori e funzionali all'attività. Per la realizzazione degli stessi, si impiegheranno tecnologie rispettose degli ambienti naturali e quindi poco invasive sia in termini di incidenza sulle componenti naturali che da un punto di vista paesaggistico.

Prima dell'installazione dei percorsi, sarà necessaria la preparazione dell'area, che necessita di lavori di decespugliamento nelle parti invase dai rovi, dagli arbusti e dalle erbe infestanti. Le essenze ad alto fusto saranno sottoposte ad interventi di taglio e sarà realizzato un perimetro di staccionate per delimitare l'area nelle parti non circoscritte dalla recinzione attuale.

Questo tipo di attività non pregiudica assolutamente la normale fruizione della pineta. In pratica i percorsi sono quasi del tutto aerei, tranne i punti di accesso (entrata e uscita), costituiti generalmente da scale in



corda, le quali vengono rimosse giornalmente per evitare l'accesso non autorizzato.

L'utente verrà accolto ricevendo tutte le informazioni necessarie.

Con l'acquisto del biglietto, il cliente acquisisce l'accesso ai percorsi aerei e gli viene consegnata l'attrezzatura necessaria: i DPI (imbracatura, casco, longes e carrucola). A questo punto, viene adeguatamente istruito sull'utilizzo dei dispositivi e dovrà verificarne l'uso nell'apposito percorso dimostrativo, denominato briefing.

Solo dopo aver messo a punto le tecniche di progressione, gli utenti potranno muoversi autonomamente lungo i percorsi aerei ma sotto la supervisione costante degli istruttori qualificati (UNI 15567-2 del 2015) del parco avventura.

Dopo aver portato a termine i percorsi, gli utenti si recheranno al punto di accoglienza dove restituiranno i DPI che hanno avuto in consegna.

Contestualmente alla realizzazione del parco avventura si prevede la sistemazione delle Pinete Taliani e Rossi nelle parti ammalorate, con sostituzione delle staccionate in legno e degli arredi urbani (cestini, panchine e tavoli da picnic), nonché migliorare l'accessibilità all'area limitrofa alla struttura ipogea da destinare al centro di educazione ambientale.

## **7 REALIZZAZIONE DEL MUSEO A CIELO APERTO DENOMINATO “MUSEO DELLE NEVE”**

Casale Vecchio è una frazione “fantasma”, devastata dalle valanghe che rovinosamente precipitavano dalle Montagne. Il paese fu integralmente ricostruito nelle vicinanze in zona più sicura, nei pressi della frazione Colle, a cui fu dato il nome di Casale Nuovo.



**Figura 15 Stralcio Ortofoto-Catasto Casale Vecchio**

Originariamente Casale Vecchio si trovava a circa 500 mt oltre l'abitato di Colle, ma la montagna ha riservato un triste destino. Correva l'anno 1934 e si era appena spenta in paese una bambina. Tutti gli abitanti erano accorsi al suo capezzale per vegliarla e un ragazzo era stato mandato a suonare la campana della Chiesa di Santa Maria della Neve edificata nel 1580. Un'improvvisa folata di vento investì il paese ma nessuno riconobbe l'“ario” (arione), lo spostamento d'aria che in genere viene provocato dal distacco di una valanga. In breve tempo un enorme boato seguito da una massa nevosa staccatasi dal Monte Torrione investì tutto il paese che venne quasi completamente raso al suolo. Rimasero in piedi solo la chiesetta cinquecentesca e la casa dove tutti erano accorsi per vegliare la piccola. In questa tragedia morirono “solo” 8 persone, tutte le altre rimasero illese. Molti pensano ad un miracolo della Madonna della Neve alla quale la chiesetta era dedicata. Il paese divenne un borgo fantasma ed i ruderi furono denominati Casale Vecchio. Gli ultimi ruderi che rimasero in piedi sono crollati con gli eventi sismici del 2016 e seguenti.



**Figura 16 Ruleri Ante Sisma**



**Figura 17 Ruleri Crollati dopo gli eventi sismici**

L'intervento è volto a creare un Museo a “cielo Aperto” denominato Museo della Neve con l'obiettivo di rendere visibili le fondamenta delle costruzioni crollate e ripristinare le strade selciate che costituivano la viabilità del vecchio borgo, oggi completamente ricoperta dalla vegetazioni. Inoltre si prevede di installare un'apposita cartellonistica per ogni edificio e che racconti la storia legata alla “scampata” tragedia.

L'illuminazione delle aree sarà effettuata con lampioni di tipo fotovoltaico. Contestualmente si prevede anche il recupero della sentieristica naturalistica limitrofa, creando delle nuove aree attrezzate per il ristoro dei turisti-escursionisti.

**COMUNE DI MONTEGALLO**  
**(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegalloy (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva 00357070440 E-mail tecnico@comune.montegalloy.ap.it Sito web www.comune.montegalloy.ap.it

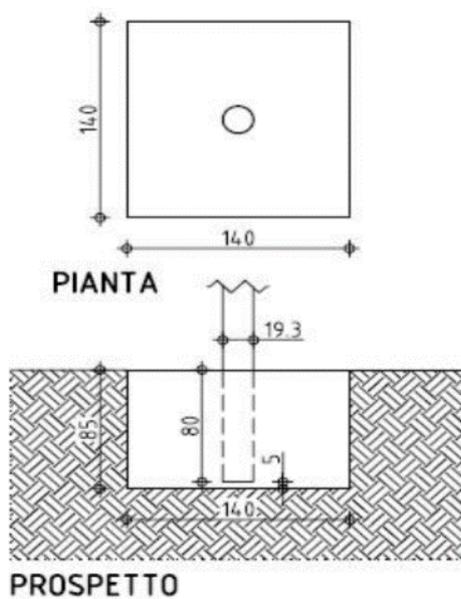
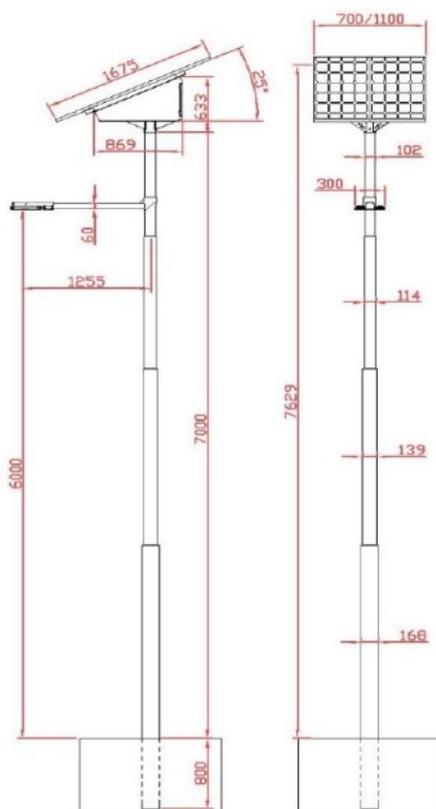


Figura 18 Dimensione tipiche Lampione Fotovoltaico e relativo Plinto

**COMUNE DI MONTEGALLO**  
**(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegallo (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva  
00357070440 E-mail tecnico@comune.montegallo.ap.it Sito web www.comune.montegallo.ap.it



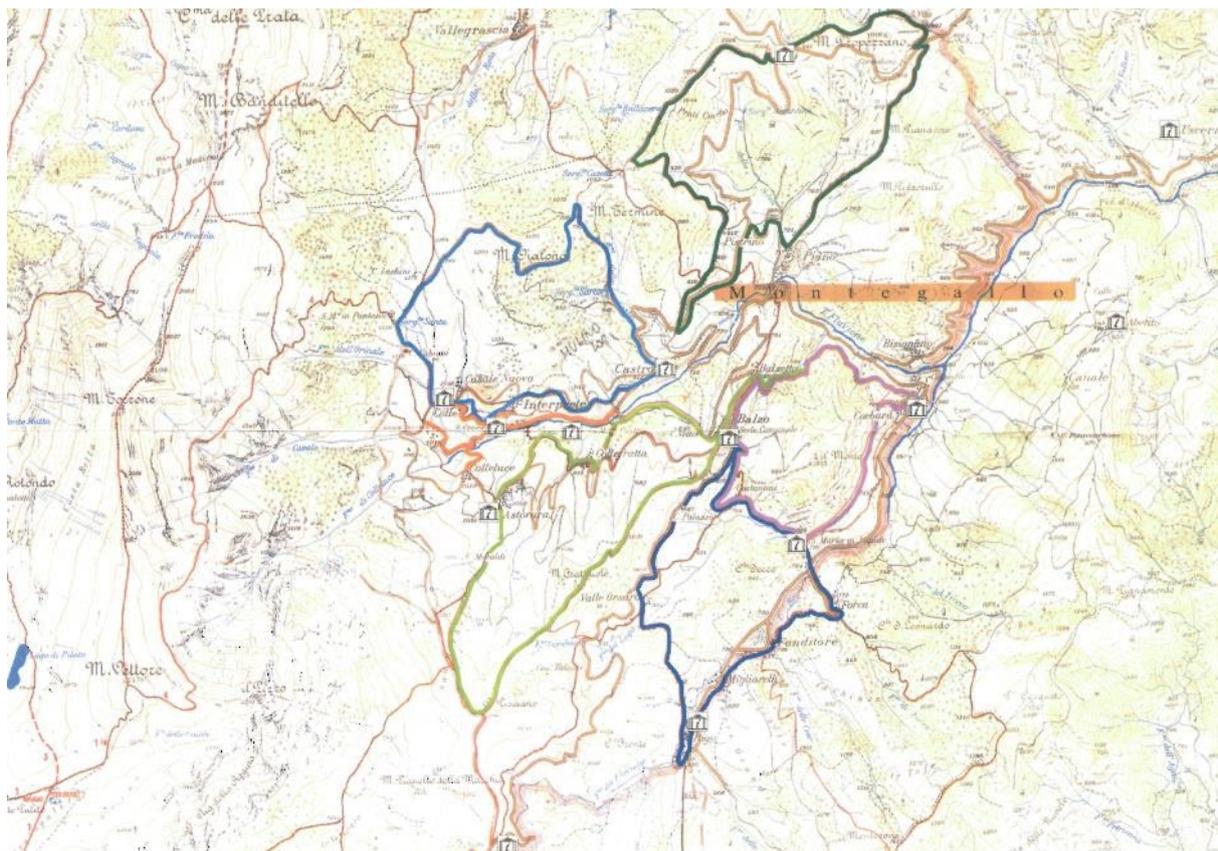
## **8 SISTEMAZIONE DELLA SENTIERISTICA**

L'area del Comune di Montegallo può essere considerata tra le più integre dell'intero territorio dei Monti Sibillini. Ubicata al di fuori delle grandi correnti di traffico e di comunicazione, è stata preservata da iniziative edilizie di carattere speculativo che in altri comuni sono state devastanti dal punto di vista ambientale.

Il territorio Comunale è formato da vaste distese boschive che si alternano a pascoli, tutt'oggi impiegati come fonte di cibo per ovini e bovini; un contesto di una bellezza disarmante soprattutto nel periodo di Giugno-Luglio con l'esplosione dei colori gialli ed i profumi intensi delle ginestre che dipingono il verdissimo paesaggio. La natura primeggia indisturbata tra numerosi ruscelli, sorgenti e corsi d'acqua che confluiscono nel fiume Fluvione e permettono di poter respirare un'aria quasi pura vista la completa assenza di fonti di inquinamento. L'ambiente naturalistico è ricco di numerosissime specie di fiori e piante officinali, meta di tanti appassionati che durante tutto l'anno visitano il territorio alla loro ricerca.

Difatti i sentieri escursionistici-naturalistici sono stati per anni attrattori e mete turistiche, ma in seguito agli eventi sismici gran parte di essi sono interrotti e non sono stati oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli itinerari offrono agli escursionisti la possibilità di conoscere e "leggere" il territorio sia dal punto di vista naturalistico che da quello storico-culturale. Infatti lungo i percorsi si incontrano vecchi mulini con i meccanismi in legno ancora integri di cui per cui è necessario il restauro, la chiesa di S. Croce del periodo precedente al 1500, i ruderi della frazione di Casale Vecchio distrutta da una valanga nel 1934, la chiesa di S. Maria in Pantano, risalente all'anno 780 con all'interno interessantissime rappresentazioni delle Sibille, oggi quasi completamente distrutta dagli eventi sismici.



**Figura 19 Sentieri e Itinerari Escursionistici**

Per mantenere efficiente la rete sentieristica montegallese è necessaria una manutenzione più assidua e costante. Un adeguato taglio dei cespugli che invadono i sentieri, se effettuato nel periodo di riposo vegetativo delle piante (tardo autunno) e a livello del terreno, provoca un minore danno alla pianta e può permettere, negli anni successivi, l'uso del decespugliatore, con ottimi risultati e risparmio di energie.

I movimenti di terra devono essere limitati all'indispensabile mantenendo gli ostacoli naturali (il passaggio sui sentieri è per i pedoni e non per i mezzi meccanici), evitando di danneggiare inutilmente le piante e la cotica erbosa. Particolare importanza hanno i deviatori che devono essere in numero sufficiente a far defluire l'acqua verso valle evitando, o riducendo quanto più possibile, l'erosione del fondo del sentiero, fenomeno quanto mai dannoso evidente soprattutto su sentieri molto frequentati. Più il terreno è ripido o erodibile, maggiore dovrà essere il numero dei deviatori. La loro realizzazione consiste nel creare delle semplici cunette profonde 10-15 cm se il terreno è poco ripido; con pendenze maggiori sarà necessario approfondire la cunetta e rafforzare l'argine a valle con dei sassi conficcati per almeno due terzi e con la parte più pesante nel terreno oppure posizionare un palo in legno del diametro di 7-10 cm opportunamente ancorato al terreno. In qualsiasi caso deve essere tenuto ben sgombro lo scarico a valle.

Si necessitano i seguenti interventi lungo i sentieri:

**COMUNE DI MONTEGALLO  
(Provincia di Ascoli Piceno)**

Frazione Balzo Piazza Taliani n°5 – 63094 Montegallo (AP) – Tel.0736.806122 – Fax 0736.806102 – P. Iva 00357070440 E-mail tecnico@comune.montegallo.ap.it Sito web www.comune.montegallo.ap.it



1. Pulizia dalle erbe infestanti ed invadenti, da eseguirsi a mano o con attrezzo meccanico, mediante taglio, estirpazione, ripulitura ed allontanamento delle erbe invadenti la pavimentazione e i muri appartenenti al sentiero.
2. Decespugliatura da eseguirsi a mano o con attrezzo meccanico, mediante taglio, estirpazione, ripulitura ed allontanamento della vegetazione esistente nonché livellamento superficiale del terreno per agevolare la successiva sistemazione del piano viabile.
3. Potatura rami invadenti fino ad un'altezza massima dal selciato di metri 2,50, da realizzarsi a mano o con attrezzo meccanico, con successiva riduzione e accatastamento del tagliato, compreso gli oneri per la formazione delle cataste da depositare in loco.
4. Tagli di tronchi invadenti o comunque disposti, eseguito a mano o con attrezzo meccanico, con successiva riduzione e accatastamento del tagliato, compreso gli oneri per la formazione delle cataste da depositare in loco.
5. Realizzazione di cordoli in pietra locale, previa risagomatura del sentiero, lungo i bordi longitudinali dei sentieri ove non presenti o da reintegrare. La posa degli elementi lapidei verrà effettuata ammorsando nel terreno di base i massi, accostati “a coltellata”, ed eventualmente stabilizzati al fondo con l’impiego di malta cementizia. Il fondo tra i due cordoli longitudinali realizzati viene compattato con terra o pietrisco fine, a seconda della predisposizione all’erosione da parte degli agenti esterni.
6. Realizzazione di un selciato in pietra previa risagomatura o posa di un sottofondo più fine nei tratti ammalorati o da reintegrare. La sistemazione del fondo del sentiero avverrà attraverso la posa di elementi lapidei grossolani, con sgrondo laterale o centrale. La posa degli elementi come piano di calpestio è preceduta dalla regolarizzazione con sottofondo più fine in cui ammorsare il selciato, che rimane compreso tra i due cordoli longitudinali preventivamente realizzati. La realizzazione dello sgrondo, centrale o laterale, andrà pianificata alla luce di uno schema di deflusso, a larga scala, delle acque di ruscellamento.
7. Gradinamento dei tratti ad elevata pendenza mediante la formazione di appositi gradini con alzata, di altezza media cm 20, realizzata in pietra o legno . La gradinata in legno, trattato, necessita dell’ancoraggio con idonei fittoni a testa arrotondata ed infissi nel terreno per 3/4 della lunghezza, mentre il prospetto a vista dell’alzata può essere costituito da tavole tonde o quadre anche queste preventivamente trattate. La lavorazione del gradinamento in pietra è, invece, assimilabile a quella della cordonatura.

8. interventi di manutenzione e reintegro delle staccionate esistenti con eventuale trattamento del legno. I pali montanti verticali, dovranno essere infissi per almeno cm 40 in buche preventivamente scavate ad interasse di mt 1. Due montanti così installati, saranno sormontati da corrimano in legno castagno fissato agli elementi verticali mediante fasce metalliche inchiodate.
9. pulitura delle canaline trasversali di sgrondo (deviatori) installati nei tratti di maggiore pendenza;
10. interventi di manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica per il contenimento delle scarpate con eventuale sostituzione delle parti ammalorate;
11. interventi di manutenzione e reintegro della segnaletica sentieristica;
12. interventi di recupero delle aree attrezzate lungo i percorsi;
13. Installazione di illuminazione di tipo fotovoltaico (4 per ogni km)

Dato che gran parte di detti sentieri sono percorribili anche con mountain bike, si prevede l'installazione di stazione di ricarica per bike sharing.



**Figura 20** Stazione di ricarica tipo

Ogni stazione sarà dotata di:

- Tettoia in legno lamellare, dimensioni 10x2 metri;
- Impianto fotovoltaico di 3 kW;
- Rastrelliera per le 10 biciclette elettriche;
- Gettoniera per la ricarica;
- 5 mountain bike elettriche.

Le stazioni di ricarica saranno dotate di impianto fotovoltaico per l'utilizzo in regime di scambio sul posto dell'energia prodotta, e saranno anche collegate alla rete elettrica nazionale in modo tale da scongiurare l'impossibilità di ricarica a causa di maltempo o manutenzione dell'impianto fotovoltaico.



Questo intervento mira a valorizzare il territorio da un punto di vista turistico ed ambientale, favorendo la riduzione della CO2 con l'installazione delle e-bike con la sharing mobility per i turisti, ma anche per gli abitanti del territorio che vorranno usufruire del servizio, limitando così l'utilizzo di combustibili fossili.



## **9 CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE**

In linea indicativa, l'amministrazione si prefigge la completa attuazione dell'intervento, con le seguenti soglie temporali, elencate di seguito a titolo esemplificativo (potrebbero incorrere variazioni in funzione della tipologia di procedura cui il Codice degli Appalti e/o l'Ente che gestirà gli adempimenti):

- Progetto Esecutivo: 60 giorni (dalla data di acquisizione dei pareri del progetto definitivo);
- Acquisizione Pareri, Verifica e Validazione del progetto: 90 giorni;
- Esecuzione dei lavori: 600 giorni;
- Collaudo in corso d'opera e ad opera ultimata: 90 giorni;

Le suddette soglie temporali sono da intendersi al netto delle tempistiche necessarie all'attivazione delle procedure di gara previste dal Codice.

Eventuali ulteriori fasi, andranno definite in dettaglio, con gli ulteriori livelli di approfondimento demandati alla redazione del Cronoprogramma allegato al progetto esecutivo.



## **10 ELENCO ELABORATI**

Costituiscono parte integrante del presente documento, i seguenti elaborati:

A – Relazione Generale

B- Elaborati Grafici

Tav 1. Interventi Parco Taliani

Tav.2 Interventi Parco Taliani

Tav. 3 Rifunzionalizzazione Struttura Ipogea

Tav. 4 Interventi Parco Rossi

Tav. 5 Realizzazione di un Museo “a Cielo Aperto” denominato “Museo della Neve”

Tav. 6 Interventi di Ripristino dei Sentieri Esistenti

C – Elenco Prezzi, Computo Metrico Estimativo e Quadro Tecnico Economico